

Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung
Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter
Band: 45 (1967)
Heft: 4

Artikel: L'attività della fondazione "Per la Vecchiaia" nel Ticino
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-721851>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'attività della Fondazione «Per la Vecchiaia» nel Ticino

Il Comitato Cantonale Ticinese «Per la Vecchiaia», che al decesso del compianto sig. Perucchini, ha quale nuovo Presidente l'On. Longoni Aurelio, municipale di Lugano, non si è trovato impreparato al nuovo orientamento che la Fondazione Centrale ha imposto ai singoli Comitati Cantionali.

L'importo mensile della rendita AVS, con il piccolo aumento dal gennaio 1967, completato dall'indennità supplementare cantonale, è risultato, in gran parte dei casi, sufficiente per un minimo d'esistenza di ciascun individuo. Dimodoché le domande di aiuto che sono state sottoposte per esame è leggermente diminuito.

Tenuto conto dello stato economico e familiare di ogni singolo richiedente, fu assegnato un sussidio unico o periodico, sempre attenendosi alle norme direttive dettate dal Comitato Centrale.

Basandosi su indicazioni della «Pro Infirmis» o di altri Enti specializzati è stato possibile fornire a persone anziane inferme bisogno, protesi diverse, carrozzelle, occhiali speciali, apparecchi acustici e diversi, recando così sollievo alla loro infermità.

Parecchi gli interventi per pagamenti di combustibile, di pigioni, di note mediche ed ospedaliere, di soggiorni in case per anziani, di saldi dovuti alle Casse Malati, di assegnazioni di indennità supplementari laddove per norme legali non possono giungere.

In maggior conto è stato tenuto lo stato precario di salute che causa spese impreviste sia per regimi speciali, sia per l'assistenza dovuta in casi particolari. A tale titolo si tratta di assegnazioni per «servizio» alle persone, abbligate all'assistenza indispensabile di anziani, che si vedono menomati per l'impossibilità di guadagno regolare e vengono a trovarsi in condizioni disagiate.

Un preventivo approssimativo per tutte queste prestazioni vede assorbito quanto la sovvenzione federale mette a disposizione.

I propri mezzi sono usati allorchè per l'aiuto richiesto non entra in causa la sovvenzione federale.

Nel 1967 la «Giornata del Malato» è stata particolarmente ricordata procurando a 5 Asili nel Distretto di Mendrisio articoli sanitari ed apparecchiature che necessitavano per la cura degli ospiti ed a sollievo del personale che degli stessi si occupa. Questa azione avrà seguito nei prossimi anni estendendola ad altre case per anziani attive nelle diverse regioni del Cantone.

Vengono ricordati 80. mi , 90. mi, nozze d'oro e ricorrenze simi-

lari, facendo giungere a persone di modeste condizioni un dono che, non vuol costituire un soccorso, ma una cordiale testimonianza che dà risalto a questi anniversari.

In occasione delle feste di Pasqua e di Natale è stato assegnato un dono particolare a tutti gli ospiti anziani che si trovano nei 27 Ricoveri sparsi nel Cantone.

Si appoggiano, inoltre, prestazioni per procurare uno svago alle persone anziane come passeggiate, pranzi per Natale, riunioni, ecc. Una delegazione ticinese fu presente a Winterthur in occasione dei festeggiamenti per il 50. mo di fondazione della «Per la Vecchiaia». Appunto in quest'occasione il Ticino ha avuto l'onore di vedere nominato in seno al Comitato Centrale un suo concittadino nella persona del sig. avv. Ulisse Bianchi, in Chiasso, vice-presidente del Comitato Cantonale. Di questa nomina il Comitato Ticinese si sente lusingato. In quest'occasione l'On. Longoni, nel discorso da lui pronunciato ha estesamente esposto l'attività che il Ticino ha dato e darà a favore delle persone anziane.

Il Comitato Cantonale Ticinese ha poi voluto ricordare in proprio il giubileo, indicando una riunione dei delegati comunali che ebbe luogo il 21 ottobre a Bellinzona, con un centinaio di intervenuti. Fra gli stessi il rappresentante del Consiglio di Stato ticinese e del Municipio di Bellinzona, nonchè Mons. Emilio Cattori che, nel lontano 1920, faceva parte del primo Comitato ticinese costituito regolarmente. Altri 3 membri che ne facevano parte, tuttora viventi, furono ricordati e cioè: il prof. Francesco Chiesa, il dr. Arnoldo Bettelini e l'arch. Daniele Moroni-Stampa. Il Presidente On. Longoni ha pronunciato il discorso di circostanza illustrando il lavoro svolto a favore degli anziani meno abbienti, prima ancora che l'attuale AVS portasse un po' di tranquillità nelle famiglie bisognose, mettendo in rilievo come l'intervento della Fondazione sia attualmente ancora necessaria in numerosi casi.

Ma il «clou» della riunione è stata la conferenza del sig. prof. dr. Antonio Miotto, docente all'Università di Milano — persona ormai già nota alla popolazione ticinese per le sue trasmissioni alla RSI e TSI — che colla sua parola dotta ma pur semplice, ha dimostrato sulla scorta di studi e di ricerche della psicologia sul problema degli anziani, come gli stessi meriterebbero d'essere reinseriti nella società prestando — naturalmente in forma ridotta — la loro attività, tenuto conto della loro esperienza, al fine di

levarli da quell'isolamento in cui, purtroppo talvolta vengono a trovarsi ritenendosi inutili e di peso alla collettività.

Nel pomeriggio all'asciolvere, ha poi parlato l'On. Alfredo Bernasconi rappresentante del Consiglio di Stato del Cantone Ticino e del Municipio di Bellinzona, che ha presentato una relazione corredata da cifre riassuntive ma altamente eloquenti dimostrando l'attività svolta dalle Autorità ticinesi a favore delle persone anziane, tramite lo sviluppo delle diverse istituzioni sociali, così che il Ticino può vantarsi di avere una legislazione in materia del tutto aggiornata, in appoggio anche alle iniziative private, impossibilitate a svolgere un'attività massiccia, per gli oneri che essa imporrebbe.

Questa riunione è stata anche propizia poichè i presenti sono stati esattamente informati sulle nuove direttive dettate dal Comitato Centrale e del relativo sviluppo.

Si è così voluto dare un segno di riconoscenza ai delegati comunali che disinteressatamente collaborano per aiutare i bisognosi che ovunque ancora esistono malgrado tutte le prestazioni sociali.

Da osservare che la Radio e la Televisione svizzera italiana, sempre per cura ed interesse dell'On. Longoni hanno tenuto ed ancora tengono durante questo 1967, viva l'attenzione del pubblico ticinese, sia sull'andamento regolare del lavoro nel Ticino, sia per la ricorrenza del 50. mo di fondazione, sia sui problemi inerenti alla senicoltura.

Il Comitato Cantonale Ticinese intende sviluppare sempre più il suo lavoro, naturalmente limitata ente alle disponibilià, perchè i concittadini anziani possano godere ancora di giorni sereni, nella certezza che qualcuno pensa a loro e li accompagna nei passi incerti dell'esistenza.

Il Comitato cantonale ticinese «Per la Vecchiaia»

Unfallgefahren und Unfallverhütung im Alter

Tagtäglich lesen oder hören wir von Unfällen älterer Leute im Strassenverkehr. Es wird aber übersehen, dass der *häusliche Unfall* ebenfalls überwiegend mehr Betagte betrifft als Jüngere. Bei dreiviertel aller Unfälle im Hause handelt es sich um Menschen über 65 Jahre. Eine englische Statistik hat dies kürzlich an den Tag gebracht.